



karis foundation



**SCUOLA PRIMARIA “IL CAMMINO” RIMINI
SCUOLA PRIMARIA “REDEMPTORIS MATER” RICCIONE**

RIMINI

Sede Centrale: Viale Regina Margherita 43

Succursale: Via Brandolino 18

RN1E00800R

elementari@karis.it

RICCIONE

Sede Centrale: Via Boito 11

RN1E001002

riccione@karis.it

www.karis.it

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA
FORMATIVA**

ANNO SCOLASTICO 2016-19

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ex art.1, comma 14 legge n. 107/2015)

Vista la Legge 13 luglio 2015 n.107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”

Viste le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012

Visto il piano della performance 2014-16 del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, “Obiettivi strategici – istruzione scolastica”

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento

Vista la delibera del Collegio Docenti (di definitiva elaborazione del PTOF) adottata nella sedute in data 03.09.2015, 04.11.2015, 16.12.2015, 13.01.2016 a Riccione; 07.09.2015, 4.11.2015, 25.11.2015, 13.01.2016 a Rimini

L’ente gestore della Fondazione Karis

APPROVA

Il piano verrà pubblicato nell’albo on line dell’Istituto Scolastico.

L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta possibilità di questa istituzione di reperire i fondi per la reale applicabilità dello stesso

Indice

PREMESSA

1. PRIORITA' STRATEGICHE
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
 - 3.1 Presentazione della scuola
 - 3.2 Orari e servizi
 - 3.3 Metodologia educativa/didattica
 - 3.3.a Caratteristiche del lavoro*
 - 3.3.b Metodo di apprendimento del bambino*
 - 3.4 Piano delle attività
 - 3.4.a Attività curricolari*
 - 3.4.b Attività interdisciplinari*
 - 3.4.c Attività extracurricolari*
 - 3.5 Curricolo
 - 3.5.1 Valorizzazione delle competenze linguistiche nella lingua madre*
 - 3.5.2 Potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche*
 - 3.5.3 Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte*
 - 3.5.4 Arte e immagine*
 - 3.5.5 Musica*
 - 3.5.6 Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano*
 - 3.5.7 Potenziamento della lingua inglese, utilizzo della metodologia CLIL e partecipazione a spettacoli teatrali in lingua*
 - 3.5.8 Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva*
 - 3.6 Organizzazione didattica
 - 3.7 Metodologia e innovazione didattica
 - 3.7.a Orario settimanale*
 - 3.8 Gite scolastiche
 - 3.9 Attività organizzate dalla scuola in orario scolastico ed extrascolastico
 - 3.9.a Attività di continuità*
 - 3.9.b Attività di integrazione e inclusione*
 - 3.10 Progetti formativi
 - Progetto "Sport a scuola"*
 - Progetto di educazione alla sicurezza stradale*
 - Corso di teatro*
 - Rassegna teatrale*
 - Campo estivo*
 - Adozioni a distanza*
 - Dona cibo*
 - Frutta nelle scuole*
 - Progetto per la promozione della lettura*
 - 3.11 Valutazione
 - 3.12 Formazione insegnanti

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità e programma la propria attività educativa.

In una circolare esplicativa il Ministro proponeva: “il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come “il progetto” nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola” (C.M. n.194, 4 agosto 1999).

1. PRIORITA' STRATEGICHE

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sulle quali in particolare si intende lavorare sono:

- 1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e altre lingue dell'Unione Europea;
- 2) Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- 3) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e nell'arte, nelle sue molteplici espressioni .
- 4) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso l'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, il sostegno alla assunzione di responsabilità, la cura dei beni comuni, l'educazione alla pace;
- 5) Apertura pomeridiana delle scuole;
- 6) Il potenziamento delle discipline motorie e degli stili di vita sani;
- 7) Il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- 8) La valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- 9) Informatizzazione e multimedialità

2. PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola affronta il lavoro previsto nel piano di miglioramento come una possibilità di approfondimento delle dinamiche didattiche ed educative : le attività individuate nel PDM non sono finalizzate anzitutto alla produzione di documenti o alla raccolta dati, bensì perseguono un arricchimento della proposta educativa della scuola e una crescita per studenti ed insegnanti.

Pertanto si considerano centrali in tale percorso le occasioni di dialogo e confronto tra docenti e con formatori esperti, l'attenzione alla realtà quotidiana vissuta tra i banchi di scuola e la riflessione sulle pratiche già in atto. In questo senso il PDM investe tutti gli attori coinvolti, ma è interesse di tutta la comunità educante, chiamata ad essere parte attiva nelle diverse fasi del piano.

Il NIV, guidato dal DS, si preoccupa della condivisione del PDM con tutto il collegio docenti con il quale poi si procede alla pianificazione del calendario e alla definizione delle varie attività da svolgersi nell'ambito del piano stesso.

Per una maggiore comprensione del PDM si ritiene utile una premessa: un aspetto sul quale la Fondazione Karis ha posto attenzione negli anni è la **continuità e verticalità delle discipline**.

A questo proposito l'Ente gestore ha individuato tra i suoi docenti quattro referenti verticali responsabili della continuità educativo-didattica dei diversi ordini di scuola facenti parte della Fondazione stessa. I referenti guidano nello specifico il lavoro dell'area di madrelingua, dell'area di lingua straniera, dell'area scientifico-matematica e dell'area dell'inclusione. Le aree individuate rivestono un ruolo fondamentale sia per quel che riguarda lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza sia per quanto concerne gli esiti scolastici; pertanto le figure individuate saranno coinvolte in modo significativo nelle diverse attività previste dal PDM e nella progettazione curricolare.

Le nostre scuole primarie di Rimini e Riccione e la scuola secondaria di primo grado della Fondazione Karis hanno deciso di elaborare un unico RAV ed un unico PDM; è stata, e si prospetta essere, una grande occasione di confronto e condivisione tra tutti i docenti dei due ordini di scuola.

3. LA PROPOSTA EDUCATIVA

3.1 Premessa

Il *Progetto Educativo d'Istituto* riportato di seguito esprime in modo sufficientemente esaustivo e chiaro "l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico" (L. n. 62/2000, art. 1) della *Fondazione Karis Foundation* di Rimini.

Da questo Progetto trae ispirazione l'opera educativa e l'azione didattica delle diverse scuole che, ai vari livelli, fanno capo alla Fondazione stessa.

3.2 Per una scuola "educativa" e "pubblica"

Per formare un cittadino civilmente e professionalmente preparato è necessario promuovere la persona: in una parola, educare.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla Famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con un'esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento.

La Fondazione Karis Foundation è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto all'educazione ricevuta nella Famiglia e nel campo specifico dell'attività didattica e culturale. La Fondazione Karis Foundation è una scuola libera che

contribuisce, con la propria identità, alla promozione dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

L'Istituto svolge quindi un'importante funzione pubblica, al pari di qualsiasi altra scuola, di iniziativa libera o statale, operante in Italia. È ferma convinzione dei promotori dell'Istituto che la distinzione fra "scuola statale" e "scuola privata" debba ormai ritenersi artificiosa e obsoleta. In una società moderna, la pluralità d'istanze e strutture educative favorisce lo sviluppo della cultura e la crescita globale della coscienza civile e sociale. Così, inserendosi nel sistema scolastico integrato, istituito con la legge sulla parità approvata dal Parlamento della Repubblica, l'Istituto intende contribuire alla difficile impresa di rinnovare il sistema scolastico italiano, nello spirito democratico e nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza delle strutture educative.

La Fondazione Karis Foundation si propone, dunque, di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

3.3 Criteri educativi

3.3.1 Educazione come introduzione alla realtà totale

È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine, la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo, ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza.

Il compito dell'educatore e dell'insegnante - in generale della scuola - è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo nesso con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire, affinché un'analogha esperienza possa ripetersi per sé.

3.3.2 Ipotesi educativa

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato.

Introdurre alla realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'individuo in formazione si presenti solida, intensa e sicura.

Tale ipotesi dev'essere:

- a) compresa, lealmente assunta e liberamente seguita;
- b) paragonata all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti, e a possibili altre ipotesi.

3.3.3 Una proposta da seguire e verificare

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, è uno dei tratti fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo, infatti, si attua secondo un itinerario che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

Così, la conoscenza della realtà - sintomaticamente contraddistinta dall'impegno con essa e dall'interesse, unito alla passione, verso tutto - non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé (o autocoscienza).

Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono:

3.3.3.a La tensione alla conoscenza della verità.

Il fine di ogni conoscenza è la verità. La tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità costituisce uno dei caratteri fondamentali di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano. La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi a idea astratta o a discorso coerentemente logico, ma rappresenta, nel suo insieme, il disvelarsi di come stanno le cose e interpella, dunque, il rapporto che la singola persona ha con la realtà stessa.

L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e sollecitare la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Nel suo complesso, inoltre, la scuola deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà, nelle sue molteplici sfaccettature, richiede, e dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline fanno uso. L'uso saggio ed equilibrato delle varie competenze deve condurre a una corretta valutazione delle interpretazioni a livello scientifico, sia nel rilevare i fattori di consenso sia nell'evidenziare gli elementi di corrispondenza delle teorie con la realtà dell'oggetto conosciuto.

3.3.3.b La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà dell'altro, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo, la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore crescita personale.

Se in senso generale la libertà come valore significa adesione all'essere e possesso autentico delle cose, in senso più specifico, in ambito educativo, la libertà si configura come adesione di tutta la persona a ciò che l'intelligenza propone come bene e come inarrestabile cammino verso la verità delle cose.

L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi, la sua moralità, intesa come impegno con la realtà e tensione ai fini intravisti - il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri. La moralità è, dunque, l'atteggiamento fondamentale della persona implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo, sia sul piano conoscitivo - il

riconoscimento disinteressato della verità - sia sul piano esistenziale – l'accettazione dell'implicazione delle proprie scelte.

3.3.3.c La dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. La “comunità” è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco e puramente collettivo. In quanto dimensione, la comunità ha importanza per la persona sotto il duplice aspetto conoscitivo e morale.

Anzitutto, la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come *habitus* e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

Occorre, infine, ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva, e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

3.4 Metodo educativo

3.4.1 Una proposta da verificare

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte al reale. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.

Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme d'insegnamento di un'ipotesi esplicativa coerente e unitaria, in grado di spiegare la realtà e risolvere i problemi emergenti. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.

Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che comunica una proposta di spiegazione della vita, la scuola, nel suo complesso, deve articolare un'analogia comunicazione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla "tradizione" che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità d'incontro consapevole e critico con la "tradizione" e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e i propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare.

3.4.2 L'educazione è un'esperienza: "fare con"

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza, il coinvolgimento personale, il fare insieme con l'adulto e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono tutti elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

Il superamento della divisione fra adulto e giovane - ferme restando le rispettive responsabilità - rende l'impegno con la realtà proficuo e costante e spalanca al mondo circostante, senza sterili paure o ingenui entusiasmi. L'ambiente nel quale si vive, che nella società odierna concorre in misura determinante alla formazione della mentalità comune, viene così vissuto dall'interno e in modo attivo, superando ogni possibile dualismo e ogni frammentazione. In particolare, il tempo libero diviene occasione di più personale verifica e scoperta di ciò che è stato appreso durante le ore di scuola (insegnamento, studio).

3.5.3 Condizioni

3.5.3.a

Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così, la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge, anche con la dovuta imprevedibilità, all'interno di un'ipotesi. Questo principio è sottolineato anche dalla precedenza che, nella comunicazione, ha l'elemento sintetico (implicito) rispetto a quello discorsivo (esplicito).

3.5.3.b

Il segno e il motivo di un'autentica apertura è l'attenzione al positivo, comunque esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda tanto ciò che s'incontra quanto ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per lo sviluppo fecondo della personalità e del cammino di apprendimento.

3.5.3.c

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che voglia essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

3.5.3.d

Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere. In questa prospettiva, la valutazione ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano il loro significato più vero nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto.

3.6 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: UN UNICO PERCORSO

3.6.1 Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane

Il sistema scolastico italiano è attualmente l'insieme di quattro segmenti: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado (I ciclo) e secondaria di II grado (II ciclo). Il soggetto, che da bambino diventa giovane, è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche.

La scuola paritaria, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo progetto didattico. In particolare, la

Fondazione Karis Foundation imposta la sua programmazione educativa e didattica secondo una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

3.6.1 L'educazione nelle varie fasi della vita

La scuola è l'ambito culturale ed educativo finalizzato appunto alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante, nella quale le specifiche competenze vengono messe al servizio delle esigenze educative del bambino o del ragazzo.

Sotto il profilo didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di stimolare domande e condividere la ricerca di risposte, adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dalla preoccupazione di assicurare a ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo del discente e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

4 PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1 Presentazione della scuola

La Fondazione Karis, alla quale le scuole primarie "Il Cammino" di Rimini e "Redemptoris Mater" di Riccione appartengono, gestisce scuole paritarie dal livello dell'infanzia a quello liceale nei comuni di Rimini e Riccione.

Storicamente le scuole nascono nel 1973 quando apre la prima sezione di scuola materna.

La Scuola primaria paritaria "Il Cammino" nasce a Rimini nel 1976 e a Riccione la Scuola "Redemptoris Mater" nel 1989, entrambe in continuità con la scuola dell'infanzia,

Questa esperienza scolastica nasce dalla passione educativa di un gruppo di genitori, decisi ad assumersi direttamente la responsabilità dell'educazione dei propri figli.

Il desiderio che li muove è che i valori fondamentali della loro vita e il naturale senso religioso del bambino abbiano spazio all'interno dell'istituzione scolastica.

Le due scuole sono gestite dalla Fondazione "Karis Foundation", con sede legale a Rimini, in via Brandolino n.13, riconosciuta con D.M.del 02-03-1993.

L'opera, che le scuole svolgono, è inserita nell'iter formativo della Karis Foundation, attraverso i livelli dell'istruzione così articolati:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Liceo Classico-Liceo Scientifico

Da anni le due Scuole sono nel territorio una realtà positiva e propositiva finalizzata alla formazione umana, culturale e sociale degli alunni in una progettualità educativa di ispirazione cristiana che vede al centro la persona dell'alunno nella sua globalità e nelle sue peculiarità.

La nostra “mission” è la formazione umana, culturale e sociale dei giovani, cioè persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

In questo processo di crescita sono coinvolti diversi protagonisti:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo studente, nell’incontro con tutta la realtà, sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

La famiglia, luogo originale e primario dell’esperienza dello studente, condivide il patto educativo finalizzato alla crescita responsabile e armonica degli studenti.

I docenti condividono liberamente le scelte educative della scuola e attivano un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile centrato sullo sviluppo di abilità e competenze riflettendo continuamente sulle pratiche didattiche, innovative e coinvolgenti.

Il territorio è inteso come insieme di risorse da cogliere e con il quale interagire.

A Rimini la scuola primaria “Il Cammino” comprende quattro corsi completi (ABCD) per un totale di 20 classi. Le sezioni A e B sono nella sede centrale di viale Regina Margherita 43; le sezioni C e D sono presso la succursale di via Brandolino 18. Oggi la scuola primaria è frequentata da circa 400 alunni.

A Riccione la scuola primaria “Redemptoris Mater” comprende due corsi completi (AB) per un totale di 10 classi, presso la sede di via Boito 11. Oggi la scuola è frequentata da circa 160 alunni.

4.2 Orari e servizi

Le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato dalle 8.15 alle 12.55 a Rimini e dalle 8.20 alle 13.00 a Riccione.

Per un totale di 28 ore settimanali.

Ogni famiglia che lo desidera può scegliere il tempo prolungato. In questo caso le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì; il lunedì e il giovedì l’uscita è alle ore 16.00; il sabato mattina non ci sono le lezioni.

Per tutti gli alunni della scuola si aggiungono due ore di attività pomeridiane facoltative ogni martedì pomeriggio con uscita alle ore 15.30.

Alla mattina la nostra scuola apre alle 8.00 a Riccione e 7.50 a Rimini per i bambini che hanno necessità di arrivare in anticipo sull’orario scolastico.

Da anni è attivo a Rimini “Pomeri”, un servizio nato per rispondere alle esigenze di alcune famiglie. I bambini possono rimanere a scuola oltre l’orario scolastico per pranzare, giocare e fare i compiti.

Il servizio è garantito tutto l’anno: fino alle 14.00 per i bambini che hanno bisogno solo del pranzo; fino alle 16.00 per i bambini che vogliono essere seguiti nei compiti.

Il servizio verrà attivato solo se perverranno un numero adeguato di richieste.

LA MENSA

Le nostre scuole dispongono di una propria cucina interna che si trova a Rimini presso la sede della Comasca e a Riccione presso la scuola dell’infanzia “La Traccia”.

Le cucine sono attrezzate e all’interno vi lavorano persone qualificate e di grande esperienza.

Le tabelle dietetiche per i pasti consumati all’interno della scuola sono elaborate o comunque soggette ad autorizzazione dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione.

4.3 Metodologia educativa\didattica e valutazione

Punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza, intendendo per esperienza non il "fare" soltanto, ma il "fare" consapevole, quindi il riflettere, il prendere coscienza, il paragonare fatti e azioni con esperienze precedenti o di altre persone, il confrontarle con ciò che si è riconosciuto vero per giungere ad un giudizio.

In tal modo si educano:

- la libertà del bambino
- la sua passione per la verità (educazione alla conoscenza)
- la sua capacità di rapporto (educazione alla socialità)

Punti qualificanti sono:

- 1- l'insegnante unico, oggi tutor, che accompagna e guida, diventando punto di riferimento chiaro oltre che tramite per un confronto leale con la tradizione, cioè con le proposte, i suggerimenti, i passi che vengono indicati;
- 2- l'educazione alla responsabilità, cioè al desiderio di "rispondere" alla proposta che viene fatta; questo atteggiamento si concretizza nel richiedere agli alunni di affrontare seriamente e con impegno il lavoro quotidiano.

Condizione perché tutto ciò possa avvenire è una costante tensione all'unità del soggetto educativo. Questo presuppone una reale corresponsabilità tra gli insegnanti (importanza del Collegio Docenti) ed una corresponsabilità esplicita tra insegnanti e genitori.

4.3.a Caratteristiche del lavoro della scuola primaria

- l'elementarità, cioè il comunicare e proporre ciò che è essenziale, che sta alla base e fonda ciò che viene dopo;
- la ricorsività, che consiste nel riprendere in modo graduale, sempre più approfondito e consapevole, ciò che si va conoscendo;
- un metodo che rispetti la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzazione, dell'affettività;
- un metodo caratterizzato: dal rispetto per ciò che il bambino è, conosce, sa fare
dalla stima per le sue possibilità
dalla fiducia e dall'effettiva speranza in lui
dalla necessità che l'alunno sia chiamato ad agire e a rischiare,
perché possa conoscere e conoscersi.

4.3.b Metodo di apprendimento del bambino

Il bambino impara per imitazione, a partire da una domanda. La scuola primaria deve procedere riconoscendo, ponendo e coltivando domande.

Lo fa mediante la presenza del maestro che, da una parte, valorizza tutte le domande che emergono dal bambino, dall'altra le riconduce ad una conoscenza sistematica, implicandosi nell'avventura della conoscenza.

In questo modo non si incrementa semplicemente la curiosità, ma si educa ad un lavoro, ad una disponibilità ad apprendere sistematicamente da tutti e da tutto.

Nei primi due anni di scuola elementare si lavora su elementi pre-disciplinari e sui concetti basilari, vicini alla realtà concreta del bambino, senza suddividere in ambiti disciplinari la realtà.

Ci interessa guidare all'acquisizione dei contenuti non per offrire "prerequisiti" in vista dello studio degli anni successivi, ma per un'autentica esperienza. Nostra preoccupazione non è trasmettere dei concetti, ma incrementare la consapevolezza.

Le modalità privilegiate sono quelle del racconto, di un coinvolgimento in un'esperienza diretta. Anche l'osservazione sarà metodo comune alle materie. Il linguaggio sarà a poco a poco diverso, specifico a seconda della disciplina.

Negli anni successivi, la modalità di conoscenza attraverso un rapporto diretto con la realtà permane, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica.

Il programma è ampio e complesso. Pensiamo che sia opportuno individuare delle piste da percorrere con i bambini in modo creativo, dentro un rapporto sempre più esigente e nello stesso tempo comprensivo, curando la pertinenza e il rigore del linguaggio, assecondando il bisogno di racconto della realtà e il desiderio di sentirsi partecipi di avvenimenti.

Il linguaggio diventa mediatore della realtà: la parola letta o ascoltata permette di riferirsi a situazioni ed avvenimenti lontani nel tempo e nello spazio, quindi non conoscibili attraverso l'esperienza personale diretta. E' un passaggio delicato per la costruzione del pensiero perché con esso si matura una nuova e più profonda coscienza del reale.

Il bambino conosce attraverso delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con esperienze personali, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti.

Il sussidiario viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio.

Imparando ad usare un linguaggio più appropriato per ogni disciplina, il lessico si arricchisce e, quindi, migliorano l'espressione orale e quella scritta.

4.5 Valutazione

Riferimenti normativi. Le norme che regolano i processi di verifica e valutazione, ad oggi, sono il DPR n.122 del 29 giugno 2009 e la CM n.49 del 20 maggio 2010.

La funzione della verifica e valutazione contempla aspetti di tipo formativo e di tipo certificativo.

Primo obiettivo della valutazione è quello di fornire una continua informazione sull'apprendimento dell'alunno che suggerisca all'insegnante di apportare eventuali modifiche al percorso didattico. La certificazione ha lo scopo di rendere noti pubblicamente gli esiti del processo di apprendimento di ogni singolo alunno.

4.6 Curricolo

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spettano ai docenti che guidano i nuclei della verticalità per area di disciplina che, in stretto confronto e collaborazione con i docenti referenti di area delle singole scuole e con i singoli dirigenti, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico e i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse.

Il curriculum, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso la totalità della realtà.

4.6.1 Valorizzazione delle competenze linguistiche nella lingua madre

La comunicazione nella madre lingua è continua e trasversale ad ogni apprendimento, ma cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare (prendere coscienza, manifestare, ripercorrere) l'esperienza, nella direzione della conoscenza di sé e della realtà che ci circonda.

Lo sviluppo delle competenze linguistiche è una condizione indispensabile per la crescita della persona, per l'esercizio pieno della cittadinanza e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

Tutti i docenti dovranno collaborare con l'insegnante di italiano per realizzare queste finalità estese e trasversali per giungere a un efficace apprendimento della lingua.

Come da indicazioni nazionali nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una «alfabetizzazione funzionale»:

gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico.

4.6.2 Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Come da indicazioni nazionali le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare fra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo, e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

Quindi la matematica incrementa la capacità razionale, come consapevolezza dell'attività della mente del bambino in tutte le sue potenzialità.

La finalità della matematica nella scuola primaria è quella di favorire ed incrementare il rapporto del bambino con la realtà, ripercorrendo le domande e le scoperte della tradizione culturale in quest'ambito.

Questo rapporto si sviluppa come introduzione alla realtà che genera conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nelle esperienze individuali ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Il metodo scientifico serve per rispondere alle domande che ti poni.

Occorre un metodo sperimentale che, partendo dalle domande o dalle eventuali ipotesi, registri il materiale che si utilizza, il procedimento, cioè i tentativi che si mettono in atto, le osservazioni di ciò che accade e tragga infine delle conclusioni. Non quindi delle idee sulle cose, delle opinioni personali, ma constatazioni di quello che si verifica concretamente.

Nel rapporto con questi elementi, la persona cresce nella consapevolezza di sé, cioè diventa cosciente delle proprie capacità razionali e logiche, e sviluppa capacità di simbolizzazione, di astrazione, di generalizzazione e di immaginazione.

Si instaura un rapporto tra il bambino e la realtà che diventa esperienza: nell'azione nasce una scoperta personale, si ingenera l'abitudine a formulare domande adeguate, si formano convinzioni motivate della coscienza dei passi che sono stati compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti.

Sul piano metodologico è fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico, sia come momento in cui l'alunno è attivo: si parte dalla naturale tendenza del bambino a porsi domande e a cercare risposte autonome, generate dall'esperienza concreta e personale.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione dei problemi: muovendo da situazioni problematiche legate al vissuto e alla quotidianità dell'alunno, si chiede agli allievi di mettere in gioco sia le conoscenze pregresse sia le loro capacità reali e potenziali per trovare risposte e per motivare le proprie conclusioni, partendo da una ipotesi formulata e dall'osservazione del mondo circostante.

La tecnologia favorisce, anche attraverso semplici esperienze di progettazione, la conoscenza di materiali e di strumenti utilizzati dall'uomo, a partire da quelli propri della vita scolastica.

L'uso consapevole e motivato del computer è incoraggiato (fin dalla prima classe della scuola primaria e già da diversi anni nelle nostre scuole) ad esempio per verificarla correttezza di calcoli mentali e scritti, per realizzare tabelle e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

4.6.3 Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte

L'espressione culturale è un richiamo e tener conto della totalità della persona, per un approccio concreto di sé alla realtà. La realtà si incontra inizialmente attraverso una esperienza sensibile che poi la ragione indaga e conosce. A noi sta a cuore che i bambini incontrino la realtà, imparino a guardarla e a cogliere il senso che questa porta.

L'espressione culturale è trasversale a tutta l'esperienza della scuola primaria nel senso che è a fondamento di tutte le attività e viene specialmente favorita da:

- arte e immagine
- musica

Musica e arte sono componenti fondamentali e universali dell'esperienza umana. Offrono uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

Inoltre si potenziano nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale. (Si allega programmazione/progetto di madrelingua inglese, lingua inglese, arte, musica e teatro).

4.6.4 Arte e immagine

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli adeguatamente, poiché essi sono preziosi.

Arte e Immagine è finalizzata ad educare i bambini alla bellezza, attraverso il guardare la realtà e le opere d'arte.

L'attività artistica offre al bambino una conoscenza di sé rapida e radicata ed ha una funzione capitale nella formazione umana. I fattori che entrano in gioco sono ragione e cuore, intelletto, sentimento ed emozione.

Fin dalle prime esperienze di espressioni creative, il bambino, manipolando, ripetendo il segno, il colore, le forme, entra in contatto con la realtà e se ne impossessa.

4.6.5 Musica

La musica è un linguaggio, con la musica l'uomo si esprime.

La voce è il primo strumento dell'uomo ed è educabile soprattutto nei bambini. Compito del maestro è quello di dare gli elementi più importanti per cantare bene e utilizzare la voce nel modo giusto: intonazione, timbro, intensità, respirazione, posizione del corpo, movimenti della bocca, interpretazione del brano.

Il progetto musicale considera la musica un'opportunità preziosa per lo sviluppo e la crescita della persona e valorizza sia percorsi musicali che favoriscono l'acquisizione di atteggiamenti e competenze musicali di base, sia percorsi che promuovono la pratica strumentale e corale. Il corso comprende anche un'introduzione alla teoria musicale, con l'avviamento alla lettura dei segni grafici utilizzati nella moderna notazione musicale al fine di giungere alla decodifica ed esecuzione con lo strumento di semplici partiture musicali.

4.6.6 Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità e sostenendo il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono mediatori e facilitatori di relazioni ed incontri.

Il bambino impara agendo, è il corpo il vero strumento della sua azione.

E' attraverso il corpo che certi passaggi vengono fatti, di conseguenza è prioritario porre cura all'aspetto fisico, percettivo, espressivo e di movimento.

La conquista di nuove competenze fa crescere il bambino in autostima e lo spinge a "rischiarsi" di più.

Anche il gioco (libero o guidato) è un momento fondamentale perché favorisce sia l'aspetto motorio che quello della socializzazione. Il gioco permette la conoscenza di sé, il misurarsi con l'altro e la realtà, il condividere emozioni e azioni, l'accettazione delle regole.

4.6.7 Potenziamento della lingua inglese, utilizzo della metodologia CLIL e partecipazione a spettacoli teatrali in lingua

La finalità educativa principale dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare è quella di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscere e di agire nel reale. Egli è immerso quotidianamente in un mondo di segni e messaggi in lingua inglese.

Obiettivo specifico è la scoperta di una cultura diversa e l'acquisizione di abilità comunicative attraverso le quali viene favorita l'autonomia e l'integrazione sociale.

Durante la lezione si utilizza anche il canto, la drammatizzazione e l'attività motoria per favorire la memorizzazione di frasi idiomatiche della lingua inglese.

La certificazione STARTER della Cambridge ESOL University, per le classi V della scuola primaria, è un primo step. Con essa si sviluppano i programmi mattutini in funzione del conseguimento della certificazione internazionale della Cambridge University. In questo modo otteniamo un miglioramento della qualità dei programmi per tutti gli alunni.

L'esame fa riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue il quale definisce i livelli delle competenze ed abilità linguistico-comunicative che devono essere certificati.

Con i Cambridge Young Learners English Tests vengono testate le quattro abilità di base: reading, writing, listening and speaking. Gli alunni sono così incoraggiati ad utilizzare l'inglese durante le

attività svolte in classe. Di conseguenza gli alunni si eserciteranno di più, acquisiranno maggiori competenze e acquisteranno fiducia.

Si tratta, fondamentalmente, di guidare l'alunno a consolidare un buon patrimonio lessicale ed a utilizzare con disinvoltura alcune strutture linguistiche di base nelle risposte.

Grazie al lavoro intrapreso negli ultimi anni dai docenti di lingua inglese di ogni livello scolastico si è potuto iniziare un percorso omogeneo lungo i cicli e le diverse fasce di scolarità per l'insegnamento della L2. Dall'anno scolastico 2014-2015 si è deciso di dare vita ad un progetto che prevede l'introduzione della metodologia CLIL e la presenza di una madrelinguista un'ora a settimana in ogni classe della scuola primaria in compresenza con l'insegnante di classe nell'ora di scienze.

CLIL è un acronimo che sta per Content and Language Integrated Learning: si tratta di un approccio didattico sviluppato sin dagli anni sessanta per potenziare l'insegnamento/apprendimento di una seconda lingua (L2), utilizzandola come veicolo per conoscere, acquisire altri contenuti.

L'aspetto cruciale è che questa modalità è del tutto analoga a ciò che normalmente accade nella lingua materna: è imparando, pensando e comunicando contenuti non linguistici attraverso la lingua che i bambini acquisiscono una conoscenza sempre più approfondita della loro lingua madre.

Tramite attività interessanti e significative che fanno perno sulla lingua straniera, il CLIL favorisce numerose opportunità per imparare la lingua in modo incidentale, ossia spostando l'attenzione dell'allievo dall'oggetto di apprendimento, che rimane sullo sfondo e viene acquisito in assenza di una consapevolezza esplicita. Un tale processo nell'apprendimento della lingua straniera, così come di altre conoscenze, è molto efficace, profondo e duraturo.

In sostanza, una o più discipline vengono apprese impiegando una seconda lingua target, nel nostro caso l'inglese, diversa da quella materna degli studenti.

Gli studenti, sulla base di uno specifico progetto didattico, vengono quindi "immersi" nella L2 e la utilizzano sia per apprendere le scienze, la storia, la geografia e/o altre discipline che per seguire percorsi educativi anche interdisciplinari. Nelle scuole della Karis, che da quest'anno adottano in tutta la verticalità questo approccio, la disciplina privilegiata sono le scienze.

Gli insegnanti della Scuola Primaria sviluppano da anni un percorso che integra i Programmi Nazionali con il Sillabus dell'esame STARTERS per giungere alla Certificazione CAMBRIDGE ESOL UNIVERSITY.

Viene data grande importanza all'aspetto comunicativo della lingua sviluppando le competenze linguistico comunicative.

Viene favorita la parte fonologica della lingua e l'acquisizione di un lessico di base per migliorare la comunicazione orale e scritta.

Grazie a questo lavoro è possibile iniziare un percorso di riconoscimento di alcune strutture grammaticali.

L'approccio alla scrittura avviene attraverso modelli dati.

I metodi utilizzati per sviluppare le diverse abilità linguistiche (listening, speaking, reading, writing) sono:

- Approccio a spirale
- Metodo induttivo e deduttivo
- Studio mnemonico di vocaboli, rime, canzoni, dialoghi
- Lavoro individuale, a gruppi, in coppia
- Metodo meta cognitivo
- Task based learning
- Utilizzo di situazioni simulate di esperienze effettive

I materiali utilizzati sono: libri di testo, favole e racconti, giocattoli, flashcards, cartelloni murali, maschere, pupazzi, cartoline, giornali, fotografie, lavagna interattiva, CD audio, DVD, videoproiettore, Personal Computer, Internet e materiale didattico prodotto dagli alunni.

4.6.8 Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva

Nel tempo sono mutate la socialità spontanea dello stare insieme e il crescere tra bambini e ragazzi. La scuola oggi è investita da una forte domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il "saper stare al mondo". La scuola è altresì chiamata, da tempo, ad occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. Anche l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e su scala locale riproduce opportunità, interazioni e convivenze globali.

Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture.

La scuola, dunque, in quanto comunità educante, genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire ogni persona come parte di una comunità vera e propria. La scuola, quindi, affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

Realizzazione dei Progetti "Dona cibo" e "Adozioni a Distanza". (vedi allegato)

4.7 Piano delle attività

4.7.1 Attività curricolari

- a) le attività curricolari vengono svolte in sei giornate, dal lunedì al sabato, per un totale di 28 ore settimanali. (tempo normale)
- b) le attività curricolari vengono svolte in cinque giornate, dal lunedì al venerdì, e in due pomeriggi, lunedì e giovedì fino alle 16.00, per un totale di 28 ore settimanali.

Tale orario è stato pensato per dare modo alle famiglie di scegliere liberamente l'organizzazione del tempo libero pomeridiano.

4.7.2 Attività interdisciplinari

Riguardano momenti significativi dal punto di vista culturale e sono comuni a più ambiti disciplinari: uscite didattiche, feste, tornei a squadre, drammatizzazioni, corsi di teatro, incontri con esperti, gite scolastiche.

4.7.3 Attività extracurricolari

Si svolgono in orario pomeridiano, sono opzionali ed occorre iscriversi. Si svolgono nel pomeriggio del martedì dalle ore 13,30 alle ore 15,30.

Le attività sono:

- Psicomotricità e giochi di squadra
- Attività espressive
- Laboratori periodici di lettura e drammatizzazione
- Aiuto allo studio
- Attività manuali
- Attività creative
- Consolidamento e potenziamento
- Laboratorio di spagnolo

- Laboratorio di inglese
- Laboratorio di informatica

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio.

Il piano si articola in:

- curricolo,
- attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell' offerta formativa
- iniziative di continuità (infanzia – scuola secondaria di primo grado)
- iniziative di sostegno e integrazione.

4.8 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei nuclei di verticalità divisi secondo quattro aree verticali:

- area dei linguaggi
- area matematica
- area dell'inclusione
- area L2

I nuclei di verticalità dovranno:

- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale;
- definire per tutte le classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva ed effettuata preferibilmente da parte di docenti di classi parallele.

4.9 Metodologia e innovazione didattica

La programmazione per competenze necessita di trasformare la metodologia didattica. Infatti punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza, intendendo per esperienza non “ il fare” soltanto, ma il “ fare” consapevole quindi il riflettere, il prendere coscienza, il paragonare fatti ed azioni con esperienze precedenti o di altre persone, il confrontarle con ciò che si è riconosciuto vero per giungere ad un giudizio.

Fondamentale è il lavoro del collegio docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

- strategie appropriate per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricoli;
- approfondimento degli aspetti fondanti dei quattro nuclei di verticalità su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva;
- flessibilità curricolare e organizzativa.

4.9.1 Orario settimanale

L'orario settimanale tiene conto della centralità delle discipline fondamentali: italiano, matematica e lingue straniere alle quali si affiancano altre materie di pari finalità educative.

Quadro orario settimanale (numero ore per disciplina)

Disciplina	Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classi 3[^] 4[^] 5[^]
Italiano	8	7	7
Inglese	1	2	3
Matematica	7	7	6
Storia	1	1	1
Geografia	1	1	1
Scienze	1	1	1
Moduli di scienze in lingua inglese con madrelingua	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Religione	2	2	2

4.10 Gite scolastiche

Le visite guidate, le uscite didattiche e le gite scolastiche sono esperienze di apprendimento e di crescita della persona e rientrano tra le attività proposte e fortemente sostenute dalle scuole. Queste esperienze nascono da motivazioni culturali e didattiche in stretto nesso con gli obiettivi propri della scuola primaria.

La gita rappresenta un momento di scuola a 360 gradi. Lo “studio” diventa “vissuto” perché è incontro con persone e luoghi significativi del percorso scolastico. La disponibilità e l’apertura al nuovo dei bambini che sono guidati dagli insegnanti a vivere le gite, anche di più giorni, come occasione per imparare e gustare la compagnia di insegnanti e amici di scuola, è paradigma dell’apertura e disponibilità di ogni momento scolastico. La gita proprio per questo è preparata e curata nei minimi particolari fin dal viaggio in pullman, canti e giochi caratterizzano l’andata, mentre il ritorno è l’occasione per le riflessioni sul vissuto insieme.

I luoghi visitati sono sempre rappresentativi dello studio che si affronta nelle varie discipline (storia, geografia, scienze) ed è naturalmente trasversale a tutte le altre a cominciare dalla lingua italiana.

a) OBIETTIVI EDUCATIVI

- Incremento della socializzazione
- Sviluppo delle capacità di gestire momenti di vita in comune fuori dall’ambiente scolastico
- Sviluppo e potenziamento delle capacità di autocontrollo
- Rispetto dell’ambiente naturale e culturale

b) OBIETTIVI DIDATTICI

- Sviluppo e potenziamento delle capacità di osservazione della realtà
- Sviluppo e potenziamento delle capacità di capire ed interpretare immagini, documenti, contesti
- Acquisizione e ampliamento di linguaggi specifici

4.11 Attività organizzate dalla scuola in orario scolastico ed extrascolastico

4.12 Progetti formativi

Diverse sono le attività e i progetti formativi messi in atto in questi ultimi anni scolastici. Taluni di essi sono interni alle singole materie, altri sono in coordinamento in orizzontale con materie diverse, altri ancora sono coordinati in verticale con scuole di vario grado (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria) gestiti dalla Fondazione Karis o da altri Enti o realtà scolastiche.

Nel triennio 2016-19 si prevedono:

Progetti/attività
Inglese
Matematica
Italiano (Lettura, narrativa, teatro etc.)
Uscite didattiche e gite d'istruzione
Presepe Vivente
Coro al Presepe Vivente
Teatro
Rassegna "Teatro Giovani"
Educazione Stradale
Beni naturali e ambientali (Riccione)
Progetto Sport a Scuola (Riccione)
Progetto Basket (Rimini)
Open Day
Festa della scuola
Donacibo e Adozioni a distanza
Scuola aperta al pomeriggio (Attività formative del martedì)
Campo estivo
Progetto di continuità
Frutta nelle scuole
Informatica

4.12.1 Attività di continuità

Al fine di facilitare il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria e degli alunni della Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado le nostre scuole hanno creato una rete di collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola, che nell'ambito del **progetto continuità**, promuovono esperienze didattiche interdisciplinari su tematiche concordate e attività comuni. Per gli alunni coinvolti sono previsti incontri per lo scambio delle esperienze e sono aperti alla partecipazione delle famiglie degli alunni interessati.

4.12.2 Attività di integrazione e inclusione

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’area dei Bisogni Educativi Speciali.

Nella scuola primaria l’integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta collaborazione tra famiglia, scuola e territorio.

Nel programmare gli interventi specifici calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all’interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l’apprendimento. E’ nostra convinzione che l’integrazione non si esaurisca con l’inserimento nelle classi dei soggetti diversamente abili, ma è estremamente importante che l’accoglienza rafforzi il senso di appartenenza e contribuisca alla concreta realizzazione del diritto allo studio.

L’attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità di alunni con disabilità richiedono il lavoro congiunto di tutti i soggetti della scuola inteso come impegno collegiale, concreto e reale, tra la scuola, la famiglia, l’AUSL e gli enti locali..

La legge n.104792 prevede la predisposizione di oggettivi strumenti normativi e operativi, quali la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo-Dinamico-Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

4.12.3 Presepe vivente

Il Natale, l’evento che evoca la nascita di Cristo, ha attraversato la storia provocando l’uomo di tutti i tempi, suscitando fenomeni vivi di amore, ostilità, assenso e dissenso, un flusso di vita che ha percorso il tempo e la storia per giungere fino a noi.

Il presepe vivente, che fa parte della tradizione della nostra scuola, coinvolgendo tutti i livelli, dalle materne ai licei, si colloca in tale contesto.

Fare un viaggio nella tradizione vuol dire attraversare questo flusso di vita e scoprirne il senso. Guardare, avvicinarsi, riconoscere quello che il fatto della nascita di Cristo ha generato, di poesia, storia, musica, arte, in un formidabile incontro fra le diverse discipline è il lavoro che caratterizza questo percorso.

La scuola è un luogo per riconoscere di più se stessi e la realtà tutta.

Quello che arricchisce questo percorso è poterlo fare in prima persona il più possibile: fare, muovere le mani (manualità dei ragazzi). Elementi importantissimi per fare scuola, per diventare sempre più protagonisti!

4.12.4 Festa di fine anno

La Fondazione “Karis Foundation” ha in previsione per la fine dell’anno scolastico una grande festa di tutta la Scuola.

A conclusione dell’anno la ricca esperienza scolastica scandita da un cammino fatto di conoscenze e scoperte, l’attrattiva di una realtà umana a cui la scuola sta educando, fa desiderare di non mettere alle spalle un anno scolastico, ma festeggiarlo insieme.

La Festa fa parte della tradizione della Karis. E’ un’occasione di grande unità per alunni, insegnanti e genitori che possono vedere in atto la verticalità della scuola che parte dai bambini dell’infanzia fino ad arrivare ai ragazzi dei licei.

Dopo essersi allenati, i nostri bambini, si cimentano nella “Maratonina”. La corsa lungo la spiaggia è sempre divertente: una vera e propria gara!

La festa è sempre stata particolarmente ricca di manifestazioni interessanti, interventi significativi sul problema educativo e performance musicali.

Le serate sono occasioni per cenare e far festa insieme.

4.12.5 Open Day

Le nostre scuole hanno pensato ad una giornata di Open Day in cui “si aprono” per farsi conoscere come spazio fisico e di relazioni, per “far vedere e toccare” un ambiente educativo vivace e attivo tutto l’anno.

L’evento è un momento in cui alunni e insegnanti sono protagonisti, insieme ai loro genitori. E’ la scoperta di un luogo educativo, fatto di spazi e di persone, nato per accompagnare gli scolari, per sostenerli, motivarli e orientarli in un cammino di conoscenza in cui possano crescere in modo armonioso potenziando tutte le loro capacità.

Progetto “Sport a scuola”

È un progetto realizzato dall’Amministrazione Comunale di Riccione in collaborazione con le Direzioni Didattiche delle Scuole Statali, Comunali e Paritarie, con l’equipe dell’Azienda U.S.L. e con la Polisportiva di Riccione.

Le lezioni si svolgono con l’esperto UISP, in compresenza con l’insegnante di classe, in palestra o nell’aula di psicomotricità per un totale di 16 ore annuali.

Il Progetto si conclude ogni anno con una tradizionale mattinata di giochi e di festa al Parco della Resistenza di Riccione.

L’attività ludico-motoria si pone come base indispensabile al processo di sviluppo integrale della persona e al miglioramento della qualità della vita di ognuno. L’approccio si basa sulla centralità del soggetto che apprende e quindi viene posta particolare attenzione al clima relazionale (ascolto, incoraggiamento, valorizzazione) ed alle reali capacità che ciascun soggetto possiede. La dimensione ludica aiuta gli alunni a mantenere nel tempo una forte motivazione, anche di fronte alle sconfitte e alle difficoltà.

Agli alunni in situazione di handicap viene offerta la possibilità di partecipare all’attività motoria sviluppando percorsi originali ed evitando occasioni di esclusione.

Progetto di educazione alla sicurezza stradale

Il progetto di educazione stradale si colloca nel più vasto contesto dell’Educazione alla Convivenza Civile, della convivenza democratica, della cultura della sicurezza e della formazione della cittadinanza.

Il principale obiettivo è quello di potenziare corrette modalità di rapporto con se stessi e con gli altri così da coinvolgere anche i significati profondi della vita nelle sue componenti affettive, etiche, sociali e civili.

I bambini vengono accompagnati alla scoperta di se stessi e dell’altro attraverso un rapporto corretto, consapevole e responsabile con la realtà in cui si trovano.

L’intervento didattico è volto a far emergere il più possibile attraverso i contenuti la valenza formativa dell’educazione stradale; promuove quindi atteggiamenti di solidarietà attiva di un gruppo, facilita riflessioni sul rispetto della persona propria e altrui, sul concetto di proprietà e di rispetto della cosa pubblica.

E' importante far acquisire ai bambini comportamenti adeguati che permettano di muoversi nell'ambiente in modo autonomo, presentando la dovuta attenzione ai possibili pericoli e mantenendo buone relazioni con gli altri.

Inoltre solo nel coinvolgimento sinergico dei vari soggetti educativi (genitori, insegnanti, enti del territorio) si possono attuare esperienze significative da far vivere agli alunni sia in classe che fuori, così dal favorire la formazione dei comportamenti adeguati alle situazioni della circolazione che diventino durevoli nel tempo. (vedi allegato 1)

Rassegna Teatrale

Da diversi anni le scuole primarie di Rimini e Riccione partecipano alla rassegna teatrale "Teatro Giovani" promossa dalla Fondazione Karis. La rassegna intende offrire a studenti e insegnanti spettacoli che aiutino a comprendere sempre più la realtà, in tutta la sua bellezza, attraverso la storia e la fantasia, le trame e i personaggi, la musica, i gesti e le parole. Per cogliere la bellezza e la profondità di ciò che circonda la persona, diventa compito fondamentale educare occhi, mente e cuore. Strumento importante, per realizzare questo compito, è il teatro.

Campo estivo

Ogni anno agli alunni delle Scuole di Rimini e Riccione viene data la possibilità di frequentare un campo estivo, gestito dalla Fondazione Karis, in una località dell'Appennino Tosco-Emiliano. I bambini, accompagnati dalle loro insegnanti, sono suddivisi in due turni di cinque giorni ciascuno.

In ogni giornata sono previste:

- passeggiate per entrare in rapporto con la natura e per conoscere gli aspetti più significativi del territorio a livello scientifico, storico ed artistico;
- giochi all'aperto, individuali e a squadre (staffette, percorsi gincane, tornei...)
- gite per osservare e conoscere luoghi e paesi nuovi e per incontrare personaggi che svolgono un ruolo significativo sul territorio.

Adozioni a distanza

La Scuola, dall'anno scolastico 2005-2006, ha aderito al progetto A.V.S.I. (Associazione Volontari per il servizio internazionale) adottando a distanza due bambini. (Sia nella scuola di Rimini che in quella di Riccione).

Attivare un sostegno a distanza a scuola è un modo diverso e coinvolgente per lavorare con gli studenti su diverse tematiche. Conoscere una cultura diversa dalla propria, abitudini, usanze, climi diversi, la possibilità di aiutare concretamente un coetaneo, bambino o ragazzo, sono fattori che destano sin da subito l'interesse degli studenti.

Attraverso un percorso verso l'educazione alla cittadinanza attiva la scuola si è fatta promotrice di un'iniziativa di solidarietà, tramite l'AVSI, quale l'adozione a distanza di due bambini da parte della Scuola Primaria di Rimini e di altri due bambini sostenuti dalla Scuola Primaria di Riccione. Con il contributo di tutte le famiglie e degli alunni vengono mantenuti negli studi, possono ricevere un'alimentazione adeguata, cure mediche, interventi igienico sanitari partecipare a d attività ricreative ed educative.

Tutti i bambini, motivati ed entusiasti di incontrare i loro nuovi e preziosi "amici" dimostrano una sensibilità aperta ai problemi del mondo, della solidarietà e della pace, non solo attraverso la sfera cognitiva, ma anche attraverso quella dell'affettività e dell'agire pratico.

Dona cibo

“ L’ accoglienza e la condivisione sono l’ unica modalità in un rapporto umanamente degno, perché solo in esse la persona è esattamente persona” (Don Luigi Giussani)

Il Donacibo è un gesto promosso dalla Federazione nazionale Banche di Solidarietà nella terza settimana di Quaresima. E’ una proposta rivolta a studenti e insegnanti di Scuole dell’ Infanzia, Scuole Primarie, Medie e Superiori di tutta Italia, di raccolta di generi alimentari non deperibili per il sostegno delle famiglie bisognose che i Banche di Solidarietà assistono.

Lo scopo del gesto è l’ educazione alla carità cristiana; educazione innanzitutto di chi decide di donare tempo ed energie in un gesto di carità, che ha come modalità quella dell’ incontrare il bisogno di un’ altra persona per scoprire il proprio bisogno di bambino, ragazzo, uomo, che è quello di essere felice.

I bambini raccolgono il cibo donato, lo suddividono e lo mettono nelle scatole.

Il cibo viene poi ritirato da volontari dell’ Associazione Banco di Solidarietà, associazione che raccoglie, organizza e distribuisce generi alimentari non deperibili a persone indigenti che risiedono nella provincia.

Le finalità del progetto sono quelle di:

Suscitare nei ragazzi uno sguardo aperto alle esigenze del territorio

- Promuovere una cultura del dono e della gratuità
- Sviluppare una riflessione su problemi quali povertà e indigenza
- Promuovere un cambio di abitudini nei confronti dello spreco di cibo, con la proposta di soluzioni da attuare nell’ immediato, anche con un impegno personale.

Frutta nelle scuole

Il programma “Frutta nelle scuole” è un’ iniziativa proposta su tutto il territorio italiano avente come obiettivo di aumentare il consumo di frutta e verdura tra gli alunni delle scuole alimentari quale abitudine corretta e salutare. Le scuole, condividendo l’ obiettivo proposto dal programma “Frutta nelle scuole”, da anni partecipa al programma.

Progetto per la promozione della lettura

L’ interesse verso la lettura ed il piacere ad esercitarla sono obiettivi che, ormai da anni, gli insegnanti della scuola primaria di Rimini e di Riccione si prefiggono di trasmettere ai loro alunni.. Anche nell’ anno scolastico 2015-16 verrà proposto il Progetto” “ per avviare, potenziare e consolidare il piacere di leggere, suscitare l’ attenzione e l’ interesse, educare all’ ascolto e alla comprensione orale. Stimolando l’ interesse verso la lettura, inoltre, verranno arricchite le competenze trasversali a tutte le discipline.

L’ incontro con i libri permetterà ai bambini di sperimentare viaggi fantastici, grazie anche alla sistematica visione di significative illustrazioni, di sviluppare competenze logiche, linguistiche e di rafforzare la consapevolezza spazio-temporale.

Progetto di educazione alla cittadinanza (scuola di Riccione in collaborazione con il Comune)

FINALITA'

Attraverso le attività proposte si vuole costruire nella classe una rete di rapporti positivi, classe in cui ogni bambino possa comunicare efficacemente il proprio vissuto per poterlo condividere con gli altri. Ogni bambino attraverso giochi, esperienze di scrittura o di rappresentazione grafica può essere valorizzato e apprezzato nei caratteri che lo rendono unico e irripetibile ed è proprio per questo che la sua presenza è fondamentale nella classe.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Offrire un'esperienza positiva del lavorare/giocare in gruppo
Scoprire l'altro come risorsa positiva per sé
Sapere accettare diversi punti di vista
Sapersi confrontare
Sviluppare una mentalità aperta al confronto
Scoprire la funzione comunicativa della parola scritta
Scoprire di saper ascoltare gli altri
Saper cooperare

OBIETTIVI DIDATTICI

Stimolare la capacità di ascolto, attenzione e comprensione
Arricchire il proprio lessico
Esprimere il proprio vissuto
Saper porre domande
Potenziare la capacità comunicativa
Scrivere storie brevi
Rappresentare graficamente il proprio vissuto
Saper lavorare in gruppo

Informatica

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline. Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale.

Per questi motivi le scuole primarie hanno ampliato l'offerta formativa aggiungendo un'ora di informatica con insegnante specialista in compresenza con l'insegnante titolare di classe, da svolgersi per tutto l'arco di un quadrimestre.

Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmi particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (esercizi, giochi, programmi di utilità)

4.13 Formazione

L'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente in riferimento:

- alle competenze metodologico – didattiche, organizzative e relazionali
- alle attività funzionali alla piena realizzazione del Piano dell'Offerta formativa
- alla conoscenza della normativa nazionale ed europea vigente

La Scuola organizza e promuove per l'anno scolastico corrente:

- Corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs 81/80
- Corso sulla valutazione formativa
- Corso per approfondire i processi di insegnamento- apprendimento

Inoltre divulga iniziative di formazione e di aggiornamento lasciando che ogni docente nel rispetto della libertà di insegnamento, operi le scelte più rispondenti ai propri bisogni formativi.

Nell'ambito dell'aggiornamento del personale scolastico la nostra scuola è in rete con le Scuole aderenti alla FOE (Federazione Opere Educative) per poter partecipare ad iniziative di aggiornamento meglio articolate e sempre più valide dal punto di vista dei contenuti in quanto indirizzate ad un maggior numero di utenti.